Anno XXXVI — Giovedì 17 Aprile 1902 — Conto corrente con la posta — N. 91

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Più realisti del Re...

Una volta si diceva che « la storia è la maestra della vita » specialmente nelle relazioni tra governi e popoli.

Ora però alcuni giornalisti che credono di essere gli unici privilegiati possessori della scienza di governo, dicono che talvolta la storia può bensì insegnare qualche cosa, ma gli insegnamenti bisogna pigliarli, diremo così, alla rovescia.

Eccone un esempio fra i tanti. Uomini illustri per scienza, per dottrina, per studio indefesso scrissero che la vecchia monarchia francese precipitava nell'abisso in causa dei suoi molti errori, dei delitti de' suoi re. « Tutte baje » rispondono i suddetti giornalisti — « *se* Luigi XVI fosse stato uno di quei tali re, come li intendiamo noi, la vecchia monarchia non sarebbe caduta ».

« La violenza avrebbe *forse* prolungata l'agonia di un sistema di governo che non rispondeva più allo spirito dei tempi, ma una nuova esplosione popolare avrebbe resa in seguito più terribile la sua caduta » così dicono alla lor volta gli uomini di studio, di scienza e di esperienza, che non fanno dipendere i loro giudizi dai più gretto spirito di partigianeria politica.

Naturalmente che coi medesimi criteri quei tali signori giornalisti giudicano anche la presente situazione politica dell'Italia.

Questi monarchici di tre cotte, o per meglio dire di cotenna dura, che si vantano di essere i depositari del più puro pensiero... monarchico, che gridano di giorno e di notte che è scosso il principio di autorità, con chi se la pigliano? Con chi rappresenta la prima autorità della monarchia: col re, che nel nostro caso è proprio Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

Che anarchici, socialisti e repubblicani diano addosso al Re è cosa naturale, ma che gli attacchi alla persona del Re provengano dai... *supermonarchici*, è una cosa tanto strana che non parrebbe vera se i fatti non lo provassero.

I partigiani della monarchia « più realisti del re » non sono cosa nuova; è noto quanto essi abbiano giovato a *tre dinastie* in Francia; ed è pur noto quanto essi fecero — per fortuna inutilmente — affinchè Vittorio Emanuele II, dopo Novara, non si mettesse sulla via che lo condusse a Roma.

Ora essi vorrebbero che Vittorio Emanuele III rinunziasse a Roma (perchè quello è il nocciolo della questione), e governasse con i criteri dell'imperatore di Russia.

Ma Vittorio Emanuele III è un Principe di Casa Savoja, e i Principi Sabaudi non hanno *mai* spergiurato; non sono mai venuti meno alla parola data, nemmeno innanzi alla prospettiva dell'esilio dopo una grande sconfitta, alla quale tanto contribuirono i *supermonarchici* di quel tempo!

I veri difensori dell'ordine e delle istituzioni non devono mai mancare al *dovuto e affettuoso rispetto* verso il Re, che non appartiene ad alcun partito, ma rappresenta l'intera Nazione.

**

Morgari a Tripoli

Si ha da Roma in data di ieri:

E' giunta notizia dell'arrivo a Tripoli dell'on. Morgari.

Il governatore è persuaso che il deputato socialista è d'accordo col Governo, e perciò ha disposto per una attiva sorveglianza intorno alla sua persona.

Non è neppure improbabile che, per eccesso di zelo, si proceda alla sua espulsione.

Il governatore ha chiesto istruzioni a Costantinopoli, che tardano.

La Regina Margherita

Contrariamente a quanto è stato annunziato, la Regina Margherita non andrà in Palestina.

Reduce dalla escursione in Sicilia andrà in Sardegna e poi visiterà Malta, Algeri, la Spagna e la Francia, senza allontanarsi dalle città della costa.

E' insussistente pure che la Regina intenda acquistare un isolotto.

NEL BELGIO
LA LOTTA PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE
Il re abdicherebbe

Il deputato socialista Vandervelde tenne l'altro ieri, a Bruxelles, un discorso alla folla, raccolta davanti alla Casa del popolo, annunciando che l'accordo fra la sinistra liberale ed i socialisti è ristabilito. Siccome il Governo ha riversato sul re la responsabilità degli avvenimenti, il popolo deve fare appello al re, affinchè la revisione della costituzione venga accolta.

Corre insistente la voce che re Leopoldo voglia rinunciare al trono a favore di suo nipote, il principe Adalberto di Fiandra.

Lo sciopero generale

Il numero degli scioperanti nei principali distretti industriali viene calcolato come segue: a Charleroi 50,000, nel Bassin du centre da 25,000 a 30,000, nel Borinage 25,000, a Liegi 30,000, ed a Verviers 8000.

Conflitto a Liegi

A Liegi in seguito alla esplosione di un petardo la polizia caricò ripetutamente. Vi furono parecchi feriti.

L'olivo e la vite nell'Eritrea

L'olivo e la vite hanno dato splendidi risultati sull'altipiano dell'Asmara, tantochè si progetta di estenderne la coltivazione.

Il bilancio per l'emigrazione

Il ministro degli esteri ha presentato non uno ma due bilanci per il commissariato dell'emigrazione, il primo riguarda l'esercizio in corso, che finisce col 30 giugno 1902; il secondo contiene la previsione per l'esercizio 1902-903.

Il primo bilancio presenta una spesa effettiva di lire 658,603. Di queste, 100 mila vanno in spese per protezione degli emigranti, 36,800 per ricoveri nei porti d'imbarco, lavori straordinari, impianto di servizi, mobili, ecc. Il resto, e cioè 481,804, viene speso in onorari, stipendi, indennità, competenze, mettendo in disparte le altre 40 mila lire per fondo di riserva e spese impreviste.

Il secondo bilancio specifica un po' più chiaramente gli articoli della spesa che si fa salire per la parte ordinaria a 916,895, non dovendosi tener conto delle spese straordinarie, tra cui un milione e 100 mila lire per acquisto di terreni, costruzione d'una residenza ed arredamento degli uffici.

Delle 917 mila lire, in cifra tonda, per spese effettive, la protezione degli emigranti all'estero ha in assegno 250 mila lire, e 40 mila sono destinate al fondo di riserva.

Le altre 627 mila lire sono assorbite dalle spese generali, e dalle spese speciali, vale a dire dagli stipendi, che cominciano con un commissariato, ed un Comitato permanente, i quali tra stipendi, locali e spese d'ufficio costano 128,423 lire; e vanno ad 434 mila lire circa per solo personale, medici, ispettori, indennità di trasferte, ecc., restando 60 mila lire all'incirca per ricoveri nei porti d'imbarco ed altre piccole spese.

Questo è all'ingrosso, ma abbastanza preciso il bilancio per il commissariato per l'emigrazione, nel quale le spese dirette per gli emigranti rappresentano il terzo della spesa totale, e gli altri due terzi vanno per l'organismo burocratico della protezione.

Furto al museo di Grenoble

Si ha da Marsiglia 12:

Il generale De Beylié aveva regalato al museo di Grenoble una meravigliosa collezione d'oggetti d'arte, impareggiabili campioni dell'industria dell'Estremo Oriente, tra i quali notavansi specialmente degli orecchini, dei braccialetti ed un ricchissimo *collier* antico in oro e pietre preziose di una bellezza indescrivibile.

Questa notte, però, ignoti malfattori si sono introdotti nella sala del secondo piano dove era custodita la splendida collezione e l'hanno rubata!

Si ignora come i malfattori abbiano potuto introdursi nella sala, essendosi trovate tutte le porte chiuse e senza traccia di rottura.

L'assassinio del ministro Sipyagin in Russia
Come avvenne l'assassinio

Ecco i particolari dell'assassinio di Sipyagin, ministro dell'interno in Russia, avvenuto l'altro ieri, come ci annunciò il telegrafo:

L'assassino del ministro dell'interno Sipyagin indossava la divisa di ufficiale ed era giunto al palazzo del Consiglio dell'Impero poco prima dell'arrivo del ministro. Allorchè giunse il ministro, l'assassino gli si avvicinò e gli consegnò una lettera; mentre il ministro prendevala per leggerla l'assassino gli sparò quattro colpi di rivoltella ferendolo mortalmente.

Il ministro fu subito trasportato all'Ospitale Maximilianovski dove malgrado tutte le cure morì dopo circa un'ora. L'assassino fu subito arrestato.

Aveva indossato l'uniforme militare senza appartenere all'esercito per potere così più facilmente avvicinare il ministro. Dichiarò chiamarsi Balaschaneff e di essere ex studente dell'Università di Kieff.

Secondo un'altra versione, l'assassino si chiamerebbe Buscireff.

* *

Alla sera alle 9 nel palazzo di Sipjagin fu celebrato un ufficio funebre, cui intervenne lo czar, la czarina, i granduchi ed i ministri. La czarina confortò la vedova.

* *

Demetrio Sergejevich Sipjagin apparteneva a nobile famiglia di Mosca; nato nel 1859, assolse gli studi legali, percorse la carriera giudiziaria sino ai gradi più alti; nel 1886 fu nominato vice-governatore a Charkow; governatore di Mitau nella Curlandia, seppe acquistarsi le simpatie della popolazione tedesca dei cui diritti si mostrò rispettoso. Nel 1891 divenne governatore di Mosca; Nicolò II lo chiamò alla Corte in qualità di gran cacciatore: nel 1895 passò al Ministero dell'interno di cui divenne titolare nel 1899 dopo il congedo del ministro Goremykin.

I reazionari terrorizzati
La lotta per la libertà

Nei circoli reazionari di Pietroburgo l'assassinio del ministro Sipyagin produsse un panico indescrivibile.

Si temono nuovi attentati contro i ministri. Lo czar stesso è rimasto impressionatissimo. Si assicura che il ministro della giustizia conte Murawieff, cui era stato offerto il portafoglio tenuto finora dall'assassinato, lo declinò per tema di cadere anche lui vittima di qualche attentato.

Il consiglio dei ministri avrebbe suggerito allo czar di espellere tutti gli studenti da Mosca e da Pietroburgo. Al palazzo d'inverno furono prese straordinarie misure di precauzione. Una commissione tecnica militare nè visitò scrupolosamente tutti i locali, sali alle soffitte e sul tetto; ispezionò le cantine e tutti gli anditi sotterranei senza però aver trovato nulla di sospetto.

Un proclama degli studenti di Mosca

Il comitato studentesco di Mosca pubblicò un manifesto in cui si esortano tutti i circoli intellettuali della Russia ad appoggiare gli studenti nella loro lotta per la libertà. Gli studenti non combattono ora più per i loro diritti accademici, ma bensì per il bene dell'intero popolo russo.

Il proclama chiude scongiurando tutti gli studenti e scienziati russi a combattere uniti la reazione.

Le brutalità di Sipyagin
Nessuno lo compiange

Tutti i giornali di Pietroburgo, com'è ben naturale, si occupano della tragedia dell'altro ieri. Però nessuno ha parole di pietà per la vittima dell'attentato.

Allorchè Sipyagin fu nominato ministro dell'interno, si riposero in lui le più grandi speranze.

Ma fin dall'epoca della sua entrata in funzione in tutte le università russe incominciò un minaccioso fermento che non si sedò più.

Il suo rigore eccessivo non fece che irritare gli animi. Al nome suo rimarrà in perpetuo collegata la memoria dei massacri di studenti del 1901 a Pietroburgo.

Egli viveva sempre ritiratissimo; perfino nei circoli dei suoi seguaci più fedeli era poco beneviso. Dopo Pobedonoszeff, Sipyagin era l'uomo più temuto e più impopolare della Russia.

Egli si era proposto come programma la repressione più energica dei moti studenteschi.

Lagnanze circa il procedere brutale della polizia non venivano da lui prese in riflesso. Fu dietro suo ordine che venne arrestato lo scrittore Massimo Gorki, benchè questi fosse del tutto estraneo ai disordini del marzo u. s.

Egli sopprimeva giornali, esiliava redattori. Il suo assassinio è una conseguenza delle condizioni da lui stesso create. Anche verso gli impiegati egli procedeva con la massima severità, quando si trattava di reprimere tendenze moderne.

Fra le altre mansioni di sua competenza, aveva quella concernente le separazioni coniugali. Però durante il tempo che fu al potere non concesse mai una separazione.

Il suo giubileo di servizio passò inosservato e non fu menzionato da alcun giornale. Il suo principio era di favorire la reazione e di limitare tutti i diritti e tutte le libertà. L'assassinio sta senza dubbio in nesso con i moti universitari.

IL VULCANO SCHEMACHA

L'attività del nuovo vulcano sorto in Schemacha (Caucasia) dopo il recente terribile terremoto è ora in diminuzione. Per parecchie settimane dopo la catastrofe il vulcano lanciò con straordinaria violenza pietre, cenere e lapilli, dai quali il suolo fu tutto coperto per un raggio di due miglia. Il territorio dintorno al vulcano ha l'aspetto di un mare in burrasca: i mucchi del materiale proiettato sembrano altissime onde. Ora è possibile avvicinarsi alquanto al cratere; ma i gas che si sprigionano sono veramente soffocanti, ed occorre accedere con la massima prudenza. I fenomeni luminosi durano tuttora; e le lingue di fuoco vivissime, di un colore azzurro intenso, simile alla fiamma della benzina, offrono al territorio circostante una vera e propria illuminazione durante la notte.

Queste fiamme escono solo dal cratere centrale mentre le eruzioni, che ad intervalli si verificano tuttora, avvengono in diversi punti, e specialmente da una lunga e profonda fessura distante centoventi metri dal cratere. I geologi che si sono ora recati a Schemacha, vogliono attendere una maggiore tregua dell'attività vulcanica per cominciare le loro indagini scientifiche. Le baracche dei nomadi di Schilky-Sary, nella cui vicinanza è sorto il vulcano, sono state completamente distrutte.

La fine del governo provvisorio di Tientsin

Il *Times* ha da Pechino che i comandanti esteri decisero che il governo provvisorio di Tien-tsin cesserà soltanto quattro settimane dopo che la Cina avrà distrutto i forti ed accettate le seguenti condizioni:

— Non si erigeranno nuovi forti lungo la linea da Pechino a Taku e a Sciankai-kuan.

— Non si rialzeranno le mura della città indigena di Tien-tsin nè vi si ristabilirà una guarnigione cinese. Il corpo della polizia non vi dovrà eccedere 2500 uomini e le truppe cinesi non dovranno avvicinarsi a più di trenta miglia dalla città indigena, mentre le truppe estere potranno passarvi liberamente.

— La Cina garantirà l'immunità agli indigeni impiegati delle truppe estere, e queste durante l'estate potranno accamparsi sulle colline ad occidente di Pechino.

— Soltanto una corazzata cinese potrà restare nelle acque di Taku; nè i cinesi potranno porre torpedini nel fiume Pei-Ho.

— Seguono altre condizioni minori.

NELL'INDIA SACRA
COME SI VIAGGIA

Cominciamo dai veicoli.

Oltre a quelli in uso in tutto il paese e che si avvicinano più o meno ai tipi europei, si può dire che ogni regione dell'India abbia le sue particolari vetture. A Madras, di fianco ai tram elettrici che sono l'espressione più perfetta e più recente della moderna civiltà applicata ai mezzi di trasporto, si vedono i grandi carri per merci trascinati e sospinti non da animali, ma da uomini e perfino da donne.

Gli è che laggiù costano più cari gli animali degli uomini ed è naturale che si adoperino questi a preferenza di quelli. A Bombay vi sono molte carrozzelle da nolo a cui invece dei cavalli sono attaccati i piccoli buoi gibbosi propri dell'India i quali trottano come se fossero cavalli, sotto la guida di un indigeno che per stimolarli, anzichè la frusta od il pungolo, adopera il pollice della mano destra con cui preme loro le natiche alla radice della coda. Nella valle del Gange sono usati i « sutter sciopaya » specie di grandi carrettoni lunghi senza molle, posati sopra due ruote basse, forniti di due sponde altissime, divisi in due scompartimenti, uno inferiore per le persone e uno superiore per le merci, e tirati da tre o quattro cammelli attaccati in fila uno dopo l'altro.

Completano queste comunicazioni che si esercitano sulle strade ordinarie due istituzioni, un tempo diffusissime nell'India, ma che ora vanno scomparendo coll'avanzarsi delle ferrovie e il moltiplicarsi del « comfort » i *serai* o caravanserragli per accogliere, riparare e difendere le carovane indigene e i *dack bungalow* che servono ad alloggiare i viaggiatori europei nelle città meno importanti, fuori di mano ovvero situate alla periferia dove ancora non sono sorti gli alberghi.

Ma di tutti i mezzi di locomozione e di trasporto è divenuto oramai il principale nell'India quello che vi era affatto ignoto or sono 40 anni, cioè le *ferrovie*, le quali vi hanno ora uno sviluppo complessivo di circa 40,000 km.

Esse hanno uno scartamento maggiore del nostro e quindi i vagoni essendo più larghi, risultano anche più comodi. Hanno tutti doppia copertura la quale impedisce che se ne arroventi l'interno sotto quei soli tropicali. Quelli di prima classe, dove viaggiano in India quasi tutti gli europei, hanno finestre molto grandi in cui gli sportelli a persiana si alternano quando si voglia con vetri affumicati o variamente colorati per smorzare, temperare o correggere la luce troppo sfacciata che potrebbe offendere la vista. E una almeno delle finestre, generalmente quella di mezzo, è fornita molto spesso di un disco di radice profumata detta « vetiver » che, girando sopra un pernio, a volontà dei viaggiatori, si immerge in un vaso di acqua la quale poi evaporando immediatamente a cagione del forte calore produce un senso pronunciato di frescura mentre emana un grato soavissimo odore. I larghi soffici sedili generalmente in numero di due e disposti nel senso della lunghezza del vagone, permettono, quando non siate che in due o questo avviene molto spesso, di distendervi comodamente quando siete lunghi col bravo cuscino sotto la testa, e di godervi così nella più comoda delle posizioni lo svolgersi panoramico dei paesaggi.

E alla sera quei sedili, convenientemente allargati, a cura del servo indigeno da cui i viaggiatori europei si fanno sempre accompagnare nell'India e che costa pochissimo, vengono ridotti in un vero letto anche colle lenzuola entro cui voi, interamente spogliati, vi avvolgete con voluttà mentre il treno vi trasporta colla velocità di 70 kilom. all'ora.

Vi sono poi i vagoni di II. classe, e in qualche ferrovia anche vagoni di IV. classe senza sedili, e vagoni cosidetti « intermediates » perchè tengono un posto di mezzo fra la II. e la III. e sono destinati quasi esclusivamente ai meticci o « euroasiatici » come vengono designati nell'India.

Gli è che per tenere alto il prestigio dei bianchi si vuole che anche i meticci possano viaggiare fuori del con-

tatto degli indigeni. Non parliamo poi degli europei i quali, se anche fossero così miserabili da dover viaggiare in III classe, trovano sempre uno speciale compartimento « for European only ». I soldati semplici inglesi viaggiano tutti in seconda. Anche le donne indigene ed i bambini viaggiano d'ordinario in vagoni separati « for women only » e non è davvero uno degli spettacoli meno interessanti quello che offrono quei seni mezzo scoperti, quelle braccia e quei piedi nudi e nude in parte anche le gambe, il tutto carico e talvolta sovraccarico di quegli ornamenti d'argento che sono l'orgoglio e il patrimonio delle indigene.

I viaggi in ferrovia costano in India meno che da noi. Per un tratto di 164 miglia che corrisponde alla distanza da Venezia a Milano, mentre da noi si paga coi diretti 33 lire in I classe e cogli omnibus 13.50 in III, in India, un percorso pressapoco uguale costa in I classe da 15 a 22 lire e in III da 3 a 4 lire. Questi bassi prezzi delle terze classi spiegano la passione che hanno gli indigeni di viaggiare in ferrovia; passione che sembra frenesia. Tutti i treni in tutte le linee con qualunque corsa sono sempre pieni stipati di indigeni che vengono insardellati in quantità inverosimili in quei lunghi e sucidi vagoni di III o di IV classe. E questo spiega perchè le ferrovie generalmente facciano affaroni in un paese così fittamente popolato come è l'India.

* *

Anche nelle comunicazioni che hanno luogo per via d'acqua si osservano nell'India le antitesi più curiose, i più stridenti contrasti. Di fianco ai grandi piroscafi perfezionati delle compagnie europee che toccano i porti marittimi e ai vaporetti minori che percorrono i fiumi e canali navigabili dell'interno, c'è tutta una folla di imbarcazioni indigene, che hanno serbato tal quale la loro forma antichissima, qualche volta molta imperfetta. A Calcutta le barche per uso dei passeggieri somigliano alle nostre gondole perchè sono esse pure fornite di uno specie di felze.

Ma le imbarcazioni più originali dell'India sono i *catamaran*, i più bizzarri battelli che l'uomo abbia mai avuto la temerità di slanciare nell'acqua. Figuratevi una specie di zattera minuscola, senza sponde, di guisa che l'acqua vi entra e vi esce liberamente. Completamente sottoposto al minimo capriccio dell'onda, il conduttore non vi sta, si può dire, che per un miracolo continuo di equilibrio.

A metà immerso nell'acqua, esso appare, visto da lontano, come se camminasse su quella. Eppure a centinaia sono a Madras questi temerari battellieri, i quali formano una specie di corporazione o casta distinta.

Si dicono cristiani e discendenti dai pescatori della costa del Coromandel convertiti da S. Francesco Xaverio. Ma il loro cristianesimo è più che dubbio e consiste nel porre fra gli idoli braminici la statua della Vergine.

Primo Lanzoni

Un monsignore assassinato da un frate

L'altro giorno, nella chiesa parrocchiale di S. Michele di Sernio (Avellino) un monaco francescano certo Domenico Femma si scagliava contro mons. Giuseppe De Mattia, pugnalandolo.

Mons. De Mattia cadde riverso al suolo, mortalmente ferito.

La causa dell'aggressione sarebbe stata la persuasione del frate assassino che il monsignore si fosse intromesso per la sua espulsione dal convento di San Michele, espulsione determinata di fatto dalla mala condotta di fra' Domenico.

Intanto la chiesa rimarrà chiusa fino a nuovo ordine.

Un mostro di nove anni!

Un fatto di incredibile precoce malvagità venne scoperto, per caso, a Dresda.

Sette bambini, nello spazio di pochi mesi, caddero nell'Elba e vi morirono annegati. Non si giungeva a spiegare il ripetersi di questi luttuosi fatti, quando per alcune fortuite circostanze si potè finalmente stabilire che autore dei sette assassinii è un bambino di nove anni, figlio di uno spazzino!

Venne accertata la presenza del piccolo manigoldo con ognuna delle sette vittime pochi momenti prima della loro scomparsa.

Il precoce delinquente li conduceva seco in un punto deserto della riva, col pretesto di pescare, e poi, per solo istinto di ferocia, con uno spintone li spingeva nelle acque profonde!

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 aprile

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Dopo discussione il Senato approva la proposta modificazione all'art. 103 del regolamento, riguardante la nomina dei senatori. La seduta dura dalle 15 alle 17.30.

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 13.10.

Ronchetti, sottos. all'interno risponde agli on. *Morpurgo*, Pini, Cottafavi, Zanoni e Bergamasco che desiderano sapere se vorrà presentare un disegno di legge inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anzichè nei laboratori, e vietando così la concorrenza ai liberi lavoratori. Allo stato della legislazione non è possibile la sostituzione del lavoro invocata dagli interroganti, tuttavia il Governo nel presentare il disegno di legge per la soppressione del domicilio coatto corrisponderà, per quanto è possibile, al desiderio degli interroganti.

Nello stesso tempo darà opera perchè il lavoro interno carcerario non eserciti una perniciosa concorrenza al lavoro libero.

L'on. *Morpurgo* prende atto dell'impegno assunto dall'on. sottosegretario, raccomandando che nei reclusori sieno elevati i salari in proporzione di quelli delle industrie libere, e che i prodotti degli stabilimenti carcerari non vengano messi sul mercato ma impiegati esclusivamente in servizio del governo.

Viene presa in considerazione una proposta dell'on. Luzzatti per un prestito a favore della cassa nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della cassa dell'opera pia di S. Giuseppe.

Si discute quindi il disegno di legge sugli infortuni del lavoro.

Si conduce a termine la discussione generale, e levasi la seduta alle 17.35.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Per la IV. Gara generale di Tiro a Segno

L'egregio amico sig. Guglielmo Taboga direttore instancabile della società di Tiro a segno di S. Daniele del Friuli ci comunica:

Elenco delle offerte fatte per la VI. Gara Generale di Roma raccolte a cura del sottocomitato Mandamentale delle patronesse di S. Daniele; signora Ida Farlatti-di Caporiacco, signora Maria Rainis-de Zugno e signora Giuseppina Turchetti-Fior.

Nob. Ida Farlatti di Caporiacco L. 5, Turchetti Fior Giuseppina 5, D'Arcano Porcia co. Teresa 5, Rainis de Zugno Maria 5, Narducci Famiglia 5, Ciconi Swartz nob. Maria 5, Bortoluzzi sorelle 1, Tomada Teresa 2, Gonano Asquini Anna 3, Cassi Elena 3, Famiglia Gonano 3, Famiglia Rassatti 3, Asquini Olga 3, Sachs Gentilli Ida 3, N. Businelli 3, Cortesi Asquini Iola 3, Lucatello Ettore M. M. 1, Iorio Elena 3, P. R. 3, Ronchi co. Felicita 5, Ronchi co. Giulia 3, Stocchi-Chiarini Pamella 3, Buoso Miotti Eleonora 3, Gentilli Angelo 1.50, Vidoni dott. Giacomo 2, Gentilli Giuseppe 2, Narducci sac. Luigi 2, Persello Anna 1, Borletti Irene 1.50, Pellarini Pietro 2, Sorelle Asquini-Corradini 3, Iogna Bianchi Angela 2, Martina Stefano, 1, Pellarini Colutta Maria 2, Caraffa 1, Castelreggio 1, Legranzi 2, Gonano Torau Sofia 4, Comizio Agrario 3, Riva Orsola 2, De Rosa Chiussi Delia 2, Milani 1, Gentilli Rina 1, Taboga Ciconj Angela 2, Anderlini Ettore 0.25, Vignuda-Fabris Angela 1, Cignolini Adelchi 1.

Totale L. 119.25.

Incendio doloso?

Scrivono in data 16:

Questa mattina a S. Daniele ardeva una casa in costruzione, la prima sulla strada che mette a Ragogna.

Fortunatamente alcuni passanti s'accorsero presto e l'incendio fu domato.

La causa è attribuita a dolo, perchè come dicemmo sopra, l'abitazione non era ultimata, e per le scale e nelle stanze furono trovati sparsi dei manipoli di strame imbevuti di petrolio.

Una donna vide anche un uomo allontanarsi rapidamente in attitudine sospetta.

I carabinieri furono sul luogo e avviarono le più accurate indagini.

Da CAVAZZO CARNICO

Furto

Scrivono in data 16:

Giorni sono in questo paese il pregiudicato Petris Benvenuto, forzata la porta del negozio della signora Carnier Lucia, vi penetrò rubando generi alimentari per L. 101.50.

Scoperto prese il largo; ma i carabinieri lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Cronaca Cittadina

I nostri deputati

Il sottosegretario all'interno ha risposto ieri a un'interrogazione dell'on. Morpurgo, che replicò.

CONSIGLIO COMUNALE

Ordine del giorno della seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 28 aprile corrente e che sarà aperta alle ore 20.30.

La seduta proseguirà occorrendo anche nei giorni successivi.

1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio.
2. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 fatti dalla Giunta Municipale.
3. Rinuncia del sig. Cucchini Eugenio alla carica di Consigliere Comunale.
4. Officina comunale del Gas. Aggiunta all'art. 19 del Regolamento per l'istituzione di una cassa di previdenza. II lettura.
5. Aumento del salario per gli stradini comunali. II lettura.
6. Modifica del punto I delle disposizioni complementari per il trattamento degli impiegati municipali 18-23 dicembre 1897, al fine che tutti indistintamente possano conseguire tre aumenti sessennali di un decimo ciascuno del rispettivo stipendio.
7. Riforma parziale della pianta organica degli impiegati della Sezione Tecnica dell'Ufficio Municipale.
8. Servizio osterico per i poveri. Nuova tariffa dei compensi che vengono corrisposti dal Comune alle levatrici.
9. Orfanotrofio Renati. Nomina di un Consigliere d'amministrazione.
10. Biblioteca e Museo. Riforma dello Statuto organico e della pianta del personale.
11. Biblioteca e Museo. Rinuncia del nob. sig. co. Fabio Beretta a Conservatore. Surrogazione.
12. Regolamenti di polizia edilizia e di igiene. Nomina di due Commissioni per l'esame e per proposte al Consiglio.
13. Eredità Tullio. Nomina di una Commissione complementare per studii e proposte circa l'erogazione delle rendite.
14. Eredità Tullio. Autorizzazione al Sindaco di stipulare contratti formali di vendita di una casetta in S. Pietro dell'Isonzo e di permuta di terreni in Staranzano e Pieris, giusta impegnative già assunte vivendo dal testatore.
15. Riatto radicale del forno crematorio nel Cimitero urbano.
16. Manutenzione delle strade comunali. Progetto e capitolati per l'appalto a tutto 31 dicembre 1907.
17. Abbeveratoio nella frazione di Cussignacco.
18. Nuovo Edificio scolastico urbano. Approvazione del progetto esecutivo. Assunzione a mutuo della somma da spendersi.
19. Presidio Militare. Concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della piazza d'armi e della caserma Sant'Agostino, e riforma della cinta daziaria e della strada di circonvallazione dal ponte sulla roggia di Palma al piazzale di porta Gemona.
20. Interrogazioni:

a) del consigliere signor Bosetti sulla assunzione del servizio per le pompe funebri;

b) dei consiglieri signori Mattioni e Madrassi sui lavori di edilizia presso la porta Aquileia ed in via Portanuova.

Seduta privata

1. Concessione antecipata di aumenti sessennali sullo stipendio all'applicato della Segreteria Municipale. II lettura.
2. Concessione di buona uscita dal servizio al Vice Ispettore urbano. II lettura.
3. Conferma in servizio per un decennio del Direttore Generale delle scuole comunali. II lettura.
4. Promozioni e nomine d'impiegati municipali.
5. Concessione antecipata di aumenti sessennali sullo stipendio ai maestri comunali anziani.
6. Scuole elementari. Conferma d'insegnanti per un sessennio.

IDROFOBIA

Un egregio e carissimo amico nostro, vecchio cacciatore di professione, ci chiede se in seguito alla circolare prefettizia dovrà andare alla caccia col cane a guinzaglio e munito di museruola, sotto pena, in caso di mancanza di incorrere in contravvenzione a *simili ordinanze*.

Non pubblichiamo la lettera perchè troppo lunga, e, firmata *Canofobo*, potrebbe toccare la suscettibilità di qualcuno; gli rispondiamo che pare debba fare così... del resto si provveda di un guinzaglio molto lungo e di una museruola molto leggera: e poi? Buona caccia?

Per i detentori di cani. Un avviso del Sindaco ordina che siano poste in esecuzione le disposizioni emanate dalla Prefettura, e già pubblicate nel nostro giornale lunedì scorso 14 aprile.

La legge per il riposo festivo

E' noto che, per iniziativa della *Federazione nazionale delle Società fra impiegati e viaggiatori di commercio*, da molto tempo si va reclamando una legge per il riposo festivo. Furono tenuti innumerevoli comizii, ai quali parteciparono, con esempio insolito di concordia, tutti i partiti politici.

Ora, la classe degli impiegati, senza attendere l'opera del Parlamento, si è fatta iniziatrice essa stessa di una legge sul riposo settimanale.

Fu incaricata una commissione composta di P. Brugora, on. A. Cabrini, e avv. L. Gasparotto, che furono oratori in molti comizi *pro riposo festivo*, i quali raccogliendo i voti di tutti questi comizi, le deliberazioni delle assemblee, i *desiderata* delle singole associazioni e seguendo la scorta della legislazione estera, stanno compilando un progetto di legge che sarà poi discusso in una grande e pubblica assemblea a Milano, nella quale, ad esempio, quei poveri commessi che lavorano fino alle quattro della domenica, potranno liberamente esporre i desideri e suggerimenti della loro esperienza. Poi il progetto sarà presentato da un gruppo di deputati al Parlamento.

E' cotesto un esempio nuovo di legislazione veramente popolare; inquanto che il progetto di legge, come avveniva in antico, sorge spontaneo dal fondo di quella classe che la legge reclama. Il progetto sorge sotto buoni auspici perchè ai comizi hanno aderito tutti i deputati dei collegi in cui furono tenuti senza distinzione di parte, e tutte le Camere di Commercio eccettuata una sola; a quello di Brescia aderì l'on. Zanardelli presidente del Consiglio dei Ministri.

NOTIZIE MILITARI

Per i sottotenenti di complemento

Il ministero ha determinato che i sottotenenti di complemento (eccettuati quelli medici e quelli veterinari provenienti rispettivamente dalla scuola di applicazione di sanità militare e dalla scuola di cavalleria), i quali provengono dai militari di prima categoria che presero servizio colla classe 1880 nei corsi allievi ufficiali della durata di sei mesi, iniziati col 1 dicembre 1900, siano inviati in congedo illimitato non appena abbiano compiuto tre mesi di effettivo servizio decorrenti dal giorno della presentazione al corpo cui furono destinati come sottotenenti di complemento.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il mercato serico

Abbiamo da Milano 15:

I sintomi di risveglio apparsi sul finire della settimana scorsa, si sono confermati nella corrente. La speculazione e diverse ditte della piazza operarono acquisti che costituiscono un discreto risultato: la prima, assorbendo ogni partita adatta all'incontro, le altre, assicurandosi provviste nelle qualità classiche per bisogni di fabbrica presenti e futuri. La scarsità di qualche genere di seta preferito nelle ottave scorse, ha impedito maggiori affari.

Le piazze estere di consumo si rimettono lentamente ai rifornimenti, spinte certamente dall'azione costante e seria della speculazione e del largo lavoro dei telai. L'America si tiene sempre in osservazione per non lasciarsi sfuggire opportuni incontri. I prezzi sono rimasti frattanto stazionari.

Quasi tutti i generi di lavorati hanno dato luogo a richieste, ma in essi si poterono concludere solo pochi affari, risultando scarsa la merce trattabile.

Nelle sete asiatiche vi furono in settimana contrattazioni discretamente animate; ma risultando le offerte ancora troppo basse, non si conclusero molti affari.

Nelle giapponesi la domanda tende a generalizzarsi, mentre gli stocks risultano scarsi dappertutto.

I bozzoli fornirono dettagliate contrattazioni per saldi di filatura, a prezzi che significano sostegno nelle belle qualità scarseggianti, ed un poco più arrendevolezza nelle qualità inferiori.

Per i bozzoli del nuovo raccolto, si procede con ponderazione da ambo le parti interessate.

Si quota: gialli nostrali da lire 9 a 10, idem. levantini da fr. 9.20 a 9.75; bianchi Brussa da fr. 9.50 a 9.60.

Nei cascami le quotazioni rimangono quasi nominali per mancanza di transazioni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. MACCHIOTTI: *Marcia universale*
2. BEETHOVEN: Ouverture *König Stephan*
3. MONTICO: Valzer *Mezzanotte*
4. VERDI: Finale II° *Due Foscari*
5. GOUNOD: Pot-pourry *Faust*
6. STRAUSS: Polka *Moulinet*.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

L'assemblea di iersera alla Società di Ginnastica e Scherma

In assenza del presidente ing. Sendresen e del vice presidente on. Caratti, presiede il consigliere anziano, prof. Roberto Lazzari.

Sono pure presenti gli altri membri della presidenza signori Taddio, Piozzi, Miani, Vicario, Asquini e il segretario, signor Lang, che subito dà lettura del verbale della precedente tornata.

Terminata la lettura del verbale il socio signor Carnelutti, fa osservare che nel verbale non figurano delle aspre parole pronunciate la sera del 4 aprile dal signor Giusto Muratti, presidente onorario della Società, qualificanti l'atto commesso da chi era stato causa della crisi sociale allora scoppiata.

Il sig. Carnelutti continua spiegando i motivi che indussero quel gruppo di soci a non approvare il verbale e cioè volendo dimostrare il malcontento che esisteva per la poca assiduità del presidente alla palestra.

Il socio sig. A. De Pauli protesta per una frase del Carnelutti ed il prof. Lazzari, presidente, a sua volta, elogia l'operato del presidente ing. Sendresen.

I signori Muratti e Marzuttini rispondono vibratamente al socio Carnelutti biasimando nuovamente l'atto commesso da quei signori.

Il sig. Muratti è ripetutamente applaudito.

Si passa quindi alle comunicazioni della presidenza e dopo letto il consuntivo 1901 e il preventivo 1902, il sig. Muratti fa un caldo elogio alla presidenza.

Il prof. Lazzari commemora il socio defunto Vittorio Martini e il cav. Gregorio Draghicchio. Raccomanda ai soci di farsi onore al concorso ginnico di Milano cui fu deciso di inviare una squadra, e per ultimo fa un plauso e un encomio al valente maestro di scherma sig. Camillo Gobbi.

In fine si passa alle votazioni e risultaro rieletti a consiglieri i signori:

Miani Alessandro, Lang Vittorio, Caratti avv. Umberto.

Pure rieletti furono i revisori dei conti:

Dal Dan Pietro e Pellegrini Ugo.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno la seduta è tolta.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 22 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 30 aprile 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Quel contadino di Lauzacco Marzio Antonio del Mestre che l'altro ieri venendo su d'un carro di legname da Udine, presso i casali Papparotti, fu travolto sotto il pesante carico di 26 quintali, trovasi tuttora degente al nostro Ospedale in condizioni gravissime.

Un duello al pugilato. Ieri due studenti della nostra città si batterono in duello al pugilato presso il Cimitero per questioni intime.

Sono certi T. e G. e si diedero dei pugni magistrali.

Erano esclusi i colpi alla testa ed al basso ventre e perciò quando i pugni capitavano in quelle parti, i duellanti, cavallerescamente esclamavano: « Annullato! »

Del duello fu esteso dettagliato verbale.

La fuga di un cavallo. Ieri mattina verso le undici passava per la strada di circonvallazione esterna fra le porte Cussignacco e Grazzano, il cavallo dei signori Canciani e Cremese, attaccato alla carrozza e guidato da un servitore.

Giunto presso la ferriera, il cavallo pel rumore che esce da quello stabilimento, si spaventò e si diede alla fuga verso la porta Venezia.

Invano cercò il servitore di trattenere l'animale che correva sempre più velocemente e nessuno osava fermarlo.

Presso la casa Tomadini, il veicolo urtando contro un platano, si rovesciò.

Il guidatore fu buttato a terra riportando delle lesioni alla testa.

Rialzato dai vicini e constatato che non si trattava di cosa grave potè proseguire col suo cavallo.

LA MISERA FINE DI UN BAMBINO

Il capo conficcato in un erpice

Voci strazianti di dolore uscivano ieri verso le 4 pomer. dell'abitazione Chiopris, fuori porta S. Lazzaro e una vera folla di gente si era agglomerata in quei pressi e discuteva con animazione ed evidentemente impressionata.

Ci siamo tosto informati su ciò che era avvenuto e ci fu detto che un bambino era caduto su d'un erpice rimanendo col capo conficcato nelle punte di quell'attrezzo.

Come avvenne il fatto

Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere sul caso doloroso:

Il bambino Ferdinando Chiopris, di tre anni e mezzo, figlio del possidente Angelo, ieri nel pomeriggio si trovava solo nel cortile di casa, giuocando.

La numerosa famiglia attendeva ai lavori dei campi e nella cucina di casa trovavansi la nonna e le zie del piccino.

Questi, che malgrado la vivacità naturale, era un caro bambino pieno di giudizio, era lasciato solo nel cortile a giuocare e ogni tanto qualcuno dei parenti si affacciava per dare un occhiata e vedere se corresse qualche pericolo.

Il bambino era stato veduto poco prima entrare nella stalla, attraversare il cortile e ogni qual tratto la sua vocina squillante si udiva trillare allegra negli infantili trastulli.

Ma ad un tratto fu udito un sordo rumore seguito da un grido straziante e poi dei gemiti prolungati.

Accorsero le donne di casa ed alcuni vicini che con terrore trovarono il piccolo Ferdinando tutto insanguinato e disteso sotto un erpice.

Fu subito raccolto e per far ciò (orribile a dirsi!) due uomini dovettero sollevare di peso l'erpice un dente del quale si era conficato in quella povera testina e precisamente nella fronte.

All'ospedale

Vista la gravità della ferita, il piccino fu subito trasportato all'ospedale civile a mezzo di una vettura. Quivi il medico di guardia dott. Del Bon lo visitò e gli riscontrò la frattura del cranio con fuoruscita della sostanza cerebrale.

Immaginarsi lo strazio di quei poveri genitori e dei parenti tutti che adoravano quell'amore di piccino grazioso ed intelligente!

Fu assodato che l'accidente disgraziato è puramente fortuito e che, essendo l'erpice appoggiato al muro, il bambino, cercò di arrampicarvisi; invece trascinò su se stesso il pesante attrezzo.

La morte

Ieri sera ci siamo recati all'ospitale per chiedere informazioni e ci fu detto che il piccolo Ferdinando era ancora vivo ma che ben poca speranza si nutriva di salvarlo. La respirazione si faceva sempre più debole, e dalla larga ferita, in forma stellata, usciva sanguinante la massa cerebrale pel volume di un' albicocca. La pupilla destra si era enormemente dilatata ed uno spasimo muscolare si notava al braccio destro così che si dovette applicare un apparecchio immobilizzante.

I medici fecero l'impossibile per cercar di salvarlo ma invano; il poverino cadde in un pesante sopore e alle 12 e mezzo di questa notte aveva finito di soffrire!

L'annegato di Sammardenchia

L'identificazione del cadavere

Abbiamo ieri narrato del rinvenimento di un cadavere presso Sammardenchia al salto del Ledra.

Pel riconoscimento e per le indagini di legge si recarono sul luogo ieri nel pomeriggio il vice pretore conte avv. Emanuele Sbroiavacca, il dott. Giuseppe Pitotti, perito medico ed il cancelliere sig. Amedeo Bertuzzi.

Il cadavere, che appartiene ad un giovane dai piccoli baffi biondi, non fu però identificato, e presenta una ferita al ginocchio sinistro ed una alla nuca come già ieri abbiamo pubblicato.

Fu assodato che la morte risaliva a 5 o 6 giorni prima.

Essendosi però sparsa in città la voce del rinvenimento di un cadavere, sorse il sospetto che si trattasse di un operaio della nostra città a nome Primo che da alcuni giorni era irreperibile.

Ad accertar ciò si recarono sul luogo due operai suoi amici.

Questa mattina furono di nuovo sul luogo le autorità ed il telefono ci comunica che il cadavere fu riconosciuto per quello appunto dell'operaio scomparso.

Il suicida era un povero esposto e si chiamava Primo Zerboli.

Non aveva che 17 anni essendo nato il primo gennaio 1885.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La Troupe Cassnell

La celebre *Troupe Cassnell*, reduce dai trionfi riportati nei principali teatri d'Europa ed America, darà tre straordinarie rappresentazioni al nostro Minerva cominciando da sabato 19 corr.

I giornali di Trieste e di Gorizia ove la Compagnia agì ultimamente destando il più schietto entusiasmo, hanno lusinghiere parole di elogio per tutti gli artisti e noi pure ricordiamo il successo riportato otto anni fa al Circo Roussier dai fratelli Cassnell, i celebri *clowns* musicali che ora hanno raggiunto un grado di perfezione veramente sorprendente.

Fanno parte della *troupe* altri celebri artisti quali i ciclisti Ariso y Mignelina, l'uomo rana, l'ombromane Charley, il clown parodista Mr. Felix, Mr. Walter, l'uomo soprano M.lle Anny ecc. ecc.

La varietà dello spettacolo e le novità dei numeri dello scelto programma, affolleranno certamente il nostro Minerva.

Gustavo Salvini a Vienna

Ci giunge notizia che *Gustavo Salvini* ha avuto a Vienna lunedì, nell'*Otello*, un clamoroso successo, con quaranta chiamate al proscenio. L'ambasciatore d'Italia conte Nigra andò sulla scena a complimentarlo. Noi del trionfo di questo eletto artista ci congratuliamo sinceramente.

NOTE SPORTIVE

Automobilismo.

Dopo il record di Serpollet

Leone Serpollet, sulla sua celebre vettura a vapore, batteva dunque domenica passata a Nizza il record del Kilometro, coprendolo in *29 secondi e 4/5*, lasciandosi dietro di molto i records precedenti e ottenendo la velocità fantastica di *120 Kilometri e 805 metri all'ora*. C'erano — lo dice un testimonio oculare, corrispondente del giornale francese *le Vélo* — fra gli spettatori, molti provetti automobilisti ai quali l'abitudine continua di simili spettacoli assicura una calma perfetta. Ebbene, non dimenticherò mai, egli dice, il sentimento di stupefazione, direi quasi di terrore, che invase tutte le fisionomie al passaggio del Serpollet.

Rapido come il fulmine, egli divorò colla sua vettura, in una corsa pazza, terribile, la via, lasciando negli occhi e nella mente l'impressione del lampo, che, dopo un guizzo, è scomparso. Un fremito enorme di terrore invase la folla, che assisteva alla prova fra il più assoluto silenzio, un unico, unanime scroscio d'applausi salutò alla fine della corsa l'uomo intrepido che aveva tentato, si può dire la morte.

Il signor *Multedo* che si trovava nella vettura di Serpollet riportò della corsa un'impressione indelebile — Mi sentivo morire, dice egli, non potevo che a stento sopportare il violento afflusso dell'aria nei polmoni, ero quasi inebetito e non udivo più che il rombare del vento negli orecchi. Mi pareva che per me tutto fosse ormai finito! —

Serpollet, non ancora contento, spera di battere il proprio record l'anno venturo.

A. d. T.

Lawn-tennis.

La gara al Lido

Il Comitato Veneziano per le feste sportive ha organizzato un concorso di « Lawn-Tennis » che avrà luogo nel parco del Grand Hôtel des Bains al Lido dal 24 al 27 aprile corr. sotto il patronato di dame veneziane.

Eccone il programma:

Gara singolare uomini - Gara doppia uomini - Gara doppia mista.

Per ogni gara saranno assegnati primi premi in oggetti artistici, e secondi premi in medaglie d'oro. — Ad ogni giuocatore verrà offerto un distinto ricordo.

Norme — Le inscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato (Club Unione-San Marco-Venezia). — La tassa d'inscrizione è di L. 10 e dà diritto a prender parte a tutte le gare. — L'estrazione dei giuocatori avrà luogo il 24 mattina alle ore 10, al Lido, sul luogo del concorso. La Direzione del Concorso e la Giuria verranno nominate dal Comitato. — Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Nei giorni 25 e 27 aprile avrà luogo nel parco stesso una « Garden-party » nelle ore pomeridiane.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Pei fatti di Tricesimo

Il 5 maggio p. v. si discuterà presso il nostro Tribunale il processo contro Feruglio Ugo, Antonio, Angelo, Sileni Luigi, Zilli Giovanni, De Lucca Antonio, tutti sono chiamati a rispondere di violenze e di resistenza alla forza pubblica perchè nei primi di marzo a Tricesimo nell'osteria Boschetti commisero i fatti clamorosi che tanto impressionarono quel ridente paese.

Gli imputati saranno difesi dall'avv. Giovanni Levi. I danneggiati sigg. Boschetti si costituirono P. C. coll'avv. Emilio Driussi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per ferimento

Bianco Gio. Batta fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 20 per lesione personale. La Corte conferma. Avv. Driussi.

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Nell'udienza di iermattina Musolino non si presentò, ma nel pomeriggio si decise finalmente a far atto di comparsa.

Quando Musolino entrò nella gabbia strinse la mano ai complici, sorrise ai carabinieri e guardò il pubblico con compiacenza.

Vennero letti tutti gli interrogatori di Musolino, e poi l'udienza fu tolta.

La Duchessa di Genova a Roma

Il Re indisposto

Ieri mattina è arrivata a Roma la Duchessa di Genova madre, ricevuta alla stazione dalla Regina Margherita ed Elena, e dal Duca di Genova.

Mancava il Re che si trova lievemente indisposto, in seguito ad una contusione ad un piede, riportata ieri scivolando durante la caccia a Castelporziano.

* *

E' indisposto anche l'on. Zanardelli.

NECROLOGIO

Ieri mattina dopo lunga malattia è morta a Lestizza la nobile baronessa Felicita del Mestri-Fabris di ottant'anni

— La baronessa Felicita del Mestri-Fabris era una pia gentildonna che tutta la sua lunga vita trascorse serenamente nell'affetto più santo per la sua famiglia. Fu compagna carissima del nob. cav. uff. dott. Nicolò Fabris che attivissima parte prese alla vita pubblica del nostro Friuli, essendo deputato per oltre vent'anni.

Alla scuola eletta di questa dama crebbero i figli suoi nella considerazione e nella stima dei loro concittadini; e troppo conosciuta nel campo delle lettere è la figlia nob. Elena Fabris-Bellavitis, perchè qui abbiamo a parlarne.

Inviamo pertanto le più sincere e profonde condoglianze al marito dell'Estinta, ai figli, alle figlie ed in ispecie ai coniugi conti Bellavitis.

Il compianto generale sia ad essi di conforto nel grave lutto che li ha colpiti.

La Redazione

— A Brescia è morto dopo lunga e penosa malattia il bravo e laborioso operaio nostro concittadino, Eugenio Montico; macchinista presso la tipografia del giornale La *Provincia di Brescia*.

I primi passi dell'arte sua li aveva fatti a Udine presso la tipografia Doretti. Alla memoria del modesto e buon lavoratore inviamo un saluto affettuoso.

Oggi a ore 6 e minuti 40, dopo lunga malattia fortemente sofferta, serena spegnevasi in Lestizza la

Nobile Baronessa FELICITA DEL MESTRI-FABRIS

nell'80° anno d'età

Il marito nob. cav. uff. dott. Nicolò Fabris, i figli Luigi, cav. dott. Riccardo, Francesco, Carlo, le figlie Elisa vedova Conchione, Elena maritata Bellavitis, il genero nob. co. Antonio Bellavitis, la nuora Evangelina Vercesi, i nipoti Fabris e Bellavitis ne danno il triste annunzio e pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Lestizza, 16 aprile 1902.

*

I funerali seguiranno in Lestizza addì 17 corr. a ore 10 ant.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 17 aprile ore 8 Termometro 12.9

Minima aperto notte 10.9 Barometro 750.

Stato atmosferico: vario Vento: E.

Pressione: leg. crescente Ieri: vario

Temperatura massima 19.7 Minima 12.5

Media 16.07 Acqua caduta m.m. 4

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti